

Visto da vicino

il punto di vista del Sindacato Anief



> RICORSI

■ Giudice del lavoro: Iniziative Anief per la stabilizzazione, riconoscimento giuridico ed economico degli scatti biennali e delle mensilità di luglio e agosto per il personale docente e Ata della scuola

L'Anief organizza ricorsi gratuiti al giudice del lavoro per il personale di ruolo e precario, docente/Ata per ottenere il riconoscimento giuridico ed economico degli scatti biennali di anzianità, vietati per il personale precario e interrotti per il personale di ruolo, anche ai fini della ricostruzione di carriera e della pensione.

Predisporre, inoltre, ricorsi al giudice del lavoro per il personale docente ai fini del riconoscimento del mancato stipendio percepito nei mesi di luglio e di agosto in caso di supplenza annuale al 30 giugno su posto vacante e disponibile, mentre per il personale Ata assiste anche gratuitamente per espletare la procedura di conciliazione utile alla maturazione della nomina giuridica e del punteggio da valutare nelle graduatorie permanenti.

Infine, dopo esser intervenuta in sede di conversione della legge n. 167/2009 e aver ispirato la presentazione di una recente proposta di legge (n. 3920) per la stabilizzazione del personale precario, organizza ricorsi al fine di ottenere l'immissione in ruolo del personale docente e Ata precario e il giusto risarcimento danni/indennizzo per la violazione della normativa Comunitaria ed Europea come recentemente ribadito dal giudice di Siena, anche per il personale di ruolo ai fini della ricostruzione della carriera.

Il personale interessato può contattare i nostri coordinatori provinciali o regionali o chiedere informazioni alla segreteria nazionale Anief (email: segreteria@anief.net - tel.: 091 6598362). I contatti sono reperibili nel sito www.anief.org. Si ricorda che la recente legge n. 183/2010 richiede che i contratti illegittimamente siglati devono essere impugnati o contestati entro il 22 gennaio 2011.

■ Tar Lazio: Graduatorie ad esaurimento, nuova vittoria dell'Anief sul Miur

Questa volta è la tabella di valutazione dei titoli che l'Anief ha impugnato per un migliaio di ricorrenti inseriti nelle graduatorie di tutta Italia al fine di riconoscere il punteggio aggiuntivo del titolo Ssis. I giudici del Tar Lazio con tre sentenze nn. 33878, 33881, 33992 pubblicate il 24 novembre 2010 su tre ricorsi patrocinati dall'Anief avverso il D.M. n. 42/2009 (p. A.5) hanno confermato quanto deciso in un'altra sentenza n. 2417 del 3 dicembre 2009, relativa alle graduatorie valide per il biennio 2007-2009 sempre patrocinata dai legali dell'Anief, e mai appellata dal Miur in CdS, pertanto assunta come sentenza passata in giudicato.

Ancora una volta la magistratura amministrativa ha annullato il decreto di aggiornamento delle graduatorie voluto dal ministro Gelmini, che, fin dalla sua pubblicazione, abbiamo denunciato, diversamente dalle altre OO.SS., come totalmente illegittimo. I legali (avv. Ganci e Miceli) del sindacato hanno avuto riconosciuto dai tribunali per i propri ricorrenti, dapprima lo spostamento a pettine, poi del servizio e dei 24 punti precedentemente dichiarati, la valutazione del titolo di strumento musicale e del servizio militare, ora l'attribu-

zione dei 6 punti aggiuntivi alla sola abilitazione Ssis. Il ministro Gelmini, purtroppo, a differenza dei ministri Moratti e Fioroni, nel rimanere sordo alle richieste del sindacato, ha dimostrato di non saper gestire le graduatorie del personale docente, da cui ha assunto in questi due anni con punteggi sbagliati. A questo punto, l'Anief ha chiesto un incontro urgente al direttore generale del Miur affinché, nel rispetto dei contratti già stipulati, sia fatta giustizia nell'inserire con il nuovo punteggio corretto tutti i ricorrenti nelle rispettive graduatorie, e nel prevedere la stipula di eventuali contratti a tempo indeterminato attraverso surroghe o il riconoscimento del punteggio della mancata supplenza annuale, per i soli ricorrenti aventi diritto.

■ Tar Sardegna: 2.000 euro di risarcimento danni per il diritto alle ore di sostegno

Tagliare le ore di sostegno a studenti con grave disabilità è illegittimo (viola il diritto alle pari opportunità di istruirsi come gli altri, ledendo valori garantiti e protetti dalla Costituzione Italiana), ed è causa di "danno esistenziale" che l'amministrazione deve risarcire. La Prima Sezione del Tribunale Amministrativo Regionale della Sardegna lo ha stabilito con sentenze (2 novembre 2010) relative a 70 ricorsi, e ha condannato il Miur al pagamento delle spese processuali e a risarcire i ricorrenti con 2.000 euro.

> IL TEMA

■ Nella settimana scorsa, il ddl Università ha monopolizzato l'attenzione dei media, impegnati a capire se davvero il Gelmini stia conquistando (regole meritocratiche per il reclutamento del personale, governance responsabile degli atenei, immisione nel cda di figure esterne al mondo accademico) la *turris feudale*. Ci sarà da osservare cosa accadrà in Senato delle questioni più delicate: la riorganizzazione interna, l'età media dei docenti, i conflitti di interesse (basta l'autoregolamentazione?). Alla Confindustria va bene così, a patto che si faccia presto anche al Senato. Di tutt'altro avviso sono le organizzazioni dei ricercatori e degli studenti, e sulla testa della Gelmini vengono al pettine i nodi di molte teste (anche canute): l'estranazione della classe politica dal Paese reale produce che i giovani non siano più disposti a darle credito. E chi può dare loro torto se il loro scenario è la disoccupazione al 30% e il precariato al 50%; oltretutto, è un fatto che la dislocazione sociale aumenta e che tra le generazioni v'è sperequazione degli agi e dei diritti.

ANIEF
RICORSI al GIUDICE del LAVORO per
DOCENTI e ATA DI RUOLO
PER SBLOCCARE GLI AUMENTI DI
STIPENDIO.
UTILI ANCHE AI FINI PENSIONISTICI

AFFRETTATI:
 perdi almeno 2.000 €

Adesioni:
r.stipendio@anief.net

> LA VITA A SCUOLA

■ **Graduatorie blindate: contro la costituzione**

Anief pronta a bloccare il tentativo di violare la legge vigente che prevede l'aggiornamento delle graduatorie nel 2011. La notizia riportata da Italiaoggi e da Orizzontescuola circa il tentativo di alcuni sindacati e partiti di congelare per due anni le graduatorie ad esaurimento, per preparare il nuovo sistema di reclutamento attraverso la chiamata diretta da albi regionali, se confermata - attraverso una norma ad hoc da inserire nei mille-proroghe -, non soltanto sarebbe difficilmente approvabile in Parlamento ma anche palesemente incostituzionale. Già l'**Anief** ha dimostrato come con la sua azione ha contribuito a cambiare il comma 1 e il comma 4-bis dell'art. 1 della legge n. 167/2009 durante il suo iter alla Camera dei Deputati consentendo la conversione dei contratti da tempo determinato a tempo indeterminato, e l'elaborazione di un'interpretazione autentica della legge n. 296/2006 che prevede l'aggiornamento e il possibile trasferimento di provincia a far rinviare una volta alle Camere dal presidente Napolitano la legge n. 183/2010 nella parte in cui riduce la domanda risarcitoria in caso di ricorsi al giudice del lavoro a far rinviare alla Corte costituzionale la legge n. 167/2009 nella parte in cui impedisce il trasferimento da una provincia all'altra per il biennio 2009-2011 dopo il commissariamento del Miur. Quindi, consigliamo al ministro Gelmini, in questo particolare momento in cui non ha neanche una maggioranza politica, di meditare bene quanto il Parlamento ha già deciso e di non sfidare né esso né il Presidente della Repubblica, e di mostrare maggior rispetto per la Costituzione e per la giurisprudenza. Infine, invitiamo i colleghi a ritirare le deleghe sindacali a chi siede ai tavoli delle trattative e incita questa politica disastrosa nella scuola.

■ **Precariato: presentata la proposta di legge Russo n. 3920 per la stabilizzazione nella scuola**

Dopo le denunce dell'**Anief**, seguite dalla campagna della Cgil/Filc, il Pd chiede che la proposta dell'on. Russo presentata il 2 dicembre sia discussa insieme alla proposta dell'on. Damiano n. 3542 recante agevolazioni per la conversioni dei contratti a tempo determinato, in iter avanzato presso la XI Commissione lavoro. Come ha denunciato prontamente l'**Anief** all'indomani della pubblicazione dell'ennesimo rapporto Miur sulla scuola in cifre, ben 108.000 posti (70.000 Ata e 38.000 docenti) sono già disponibili per procedere alla stabilizzazione dei precari per il 2010-

ANIEF
**RICORSI AL GIUDICE
 DEL LAVORO PER
 DOCENTI/ATA
 PRECARI O DI RUOLO
 PER OTTENERE**

- **Stabilizzazione contratti da tempo Determinato a tempo Indeterminato;**
- **Scatti biennali di anzianità di servizio;**
- **Trasformazione dei termini del contratto dal 30 giugno al 31 agosto;**

Ricorri nel 2010 e otterrai giustizia nel 2011

2011, a cui sono da aggiungere altri 50.000 posti per docenti e 10.000 per Ata per il 2011-2012 se saranno confermati le prime proiezioni sui pensionamenti, al netto dei nuovi tagli. Indipendentemente dall'esito finale della XVI legislatura (voto di sfiducia del 14 dicembre), la presentazione di questa proposta di legge dimostra come, ancora una volta, l'azione del giovane sindacato possa risultare incisiva nelle scelte dell'organizzazione della scuola, non soltanto perché seguita e condivisa da sindacati più grandi e con maggiore rappresentatività, ma anche perché è continuamente recepita dalla politica. Nel frattempo, procede l'iter dei ricorsi al giudice del lavoro, avviato dall'**Anief** più di un anno fa con le conciliazioni e ora nella sua fase operative dopo l'approvazione del Collegato al lavoro, iter anch'esso, in questi giorni, seguito pressoché da tutte le altre organizzazioni sindacali che, pur avendo espresso perplessità e ostilità nei mesi scorsi circa l'utilità di ricorrere nei tribunali, oggi, propongono gli stessi ricorsi dell'**Anief** in ogni parte d'Italia.

■ **La questione della validità giuridica degli anni 2010, 2011 ai fini della progressione di carriera**

Con provvedimento interministeriale (conseguente alle modifiche apportate all'art. 8 e all'art 9 del decreto legge n. 78/2010), i ministri Tremonti e Gelmini hanno riconosciuto gli avanzamenti economici per anzianità relativi al triennio 2010-2012. Però ciò non comporta che abbiano ripristinato, per il personale della

scuola, la validità giuridica ai fini della progressione nella carriera. Se la norma (comma 23 dell'art. 9) stabilita per il personale scolastico (ma non per gli altri pubblici dipendenti) non sarà soppressa, gli anni 2010, 2011 e 2012 non saranno calcolati ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali. Di conseguenza sarebbero riconosciuti tre anni di servizio nella progressione economica, con migliaia di euro perduti da ciascun Dipendente della P.I. (oltre 18mila euro, un insegnante con 20 anni di servizio), e a fine della carriera il personale scolastico che avesse 40 anni utili a pensione avrebbe una posizione stipendiale pari a 37 anni. Ancora maggiore sarebbe il danno per i giovani professori, in quanto otterrebbero il passaggio al primo e ai successivi scaloni con costante ritardo. Con tre anni in meno di anzianità, se dovesse invece permanere, a partire dal 2013, la struttura attuale della carriera economica si determinerebbero queste situazioni:

- 1) nell'anno scolastico 2013-2014 coloro che fossero entrati in ruolo nell'a.s. 2009-2010 o nel 2010-2011 o nel 2011-2012 dovrebbero attendere, per passare allo scalone successivo, rispettivamente 1 anno o 1 anno e 4 mesi. I più penalizzati sarebbero gli entrati in ruolo nell'a.s. 2009-2010 che impiegherebbero 5 anni per passare di scalone in luogo dei 2 da contratto;
- 2) un docente con 14 anni servizio (compresi i tre tagliati) nell'anno scolastico 2013-2014 invece di conseguire il livello retributivo corrispondente al IV scatto dovrebbe rimanere per altri tre anni al livello corrispondente al III scatto perdendo 6.846,06 euro;
- 3) analogamente tutti coloro, Docenti e Ata, che avrebbero dovuto a decorrere dall'a.s. 2013-2014 passare di scalone in base al servizio riconosciuto, dovranno attendere, invece, tre anni in più, rispetto al servizio realmente prestato, prima di conseguire tale passaggio. Si deve avere ben presente che le riduzioni di retribuzione, in questi casi di ritardo nell'accesso agli scaloni conseguibili dal 2013 in poi, non sarebbero compensate economicamente perché il ricorso al 30% dell'art. 64 sana solo gli effetti che si verificano nel triennio 2010-2012 e il loro trascinarsi economico.

> **CONTATTI**

- **WEB:** www.anief.org
- **E-MAIL:** segreteria@anief.net
- **TELEFONO:** 091.6598362 - 6573784
- **SEDE NAZIONALE:**
Via Valdemone, 57 - 90144 Palermo